

L'EDITORIALE

del Dott. Vito D'Ingeo



Anche ad aprile il **Misery Index Confcommercio** ha fatto segnare una riduzione attestandosi a quota 11,5 punti, tre decimi di punto in meno rispetto a marzo, raggiungendo così il livello più basso da fine 2008. È l'effetto di una **riduzione della disoccupazione estesa (scesa al 7,6% dal 7,8%)** e di un **lieve aumento dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto (2,6% rispetto al 2,5% del mese precedente)**.

Una variazione, quest'ultima che secondo l'**Ufficio Studi Confcommercio** non desta particolari preoccupazioni in considerazione del fatto che, stando alle prime stime, a maggio la variazione dei prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto si dovrebbe confermare al 2,6%. *Quanto al mercato del lavoro*, “non sembra mostrare segnali di inversione di tendenza. L'accresciuta richiesta da parte delle imprese che operano nei servizi a più alta intensità di lavoro (in particolare il turismo) potrebbe, infatti, continuare a favorire l'assorbimento di forza lavoro almeno fino ai mesi estivi”. *Una situazione che però “potrebbe modificarsi con l'inizio dell'autunno nel momento in cui le criticità presenti in alcuni settori, evidenziate dal permanere delle ore autorizzate per le varie forme di integrazione salariale su livelli decisamente superiori a quelli del 2019, potrebbero dar luogo a un peggioramento.*

Il segreto rimane sempre quello: formazione, specializzazione, coraggio, nuove idee che si vadano a contestualizzare rispetto ai cambiamenti dell'ultimo decennio.

In casa nostra, abbiamo la fortuna di risiedere in zone fortemente attrattive e deve essere il turismo il nostro fattore trainante.

I consumi di beni restano fragili e, dopo il dato odierno, il tema diventa un problema serio per le prospettive di crescita dell'intera economia italiana che, comunque, resta in buona salute, almeno per adesso. Potrebbero non bastare turismo e servizi per far quadrare i conti con il target di variazione del PIL attorno all'1%.

Rimboccarsi le maniche e fare il massimo in questa bella stagione.



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

PROVINCIA DI BARI - B.A.T.

FIPE RINNOVO CONTRATTO

Fipe-Confcommercio, la *Federazione italiana pubblici esercizi* aderente a Confcommercio, ha firmato con le organizzazioni sindacali di settore il rinnovo del *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti dei settori dei pubblici esercizi, della ristorazione collettiva e commerciale e del turismo*. Il contratto è stato sottoscritto, oltre che dalla Federazione, anche da Legacoop Produzioni e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Agci-Servizi. Scaduto il 31 dicembre 2021, il CCNL interessa oltre **300mila imprese** e si applica a più di **un milione di lavoratori**. Tra le principali novità, l'aumento in busta paga di 200 euro a regime, il rafforzamento dell'assistenza sanitaria integrativa e una durata di tre anni e mezzo, con scadenza il 31 dicembre del 2027.

“Il rinnovo di questo CCNL, che rappresenta il terzo Contratto di lavoro più applicato nel nostro Paese dopo quello del terziario e del settore metalmeccanico, rappresenta un risultato importante in vista dell'ormai imminente avvio della stagione estiva. Aver sottoscritto il contratto in questo contesto, dopo i danni delle tante recenti emergenze, è segno di responsabilità sociale, capacità di visione, competenza tecnica e coraggio di tutte le Parti presenti al tavolo negoziale”, ha commentato **Lino Enrico Stoppani**, presidente di Fipe-Confcommercio. “Il Contratto costituisce un presidio di legalità per operare in un mercato con regole chiare, migliorare la qualità dei servizi resi alla collettività e dare maggiori tutele ai lavoratori. Dopo aver subito lo shock del post pandemia - ha proseguito Stoppani - il settore si sta riprendendo e questo è un segnale importante per contribuire a rafforzare l'attrattività di un ambito produttivo che, con oltre 54 miliardi di euro di valore aggiunto, costituisce uno dei settori strategici e di punta del Made in Italy”.

Le parti hanno previsto, in particolare, una significativa revisione della classificazione e dell'inquadramento del personale, fermi dagli anni Novanta, per renderli più rispondenti alle mutate esigenze del mercato e alle nuove tipologie di offerta. Rafforzate, inoltre, le normative in materia di diritti individuali delle lavoratrici e dei lavoratori, come le misure di contrasto alle violenze e alle molestie nei luoghi di lavoro e i congedi per le donne vittime di violenza.

comunicato stampa

LAVORO

FIPE-CONFCOMMERCIO RINNOVA
IL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE



BOOM DEL TURISMO NEL 2023

Oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di presenze negli esercizi ricettivi nel 2023. È la stima record diffusa da Istat e Ministero del Turismo, che rappresenta un **record storico per il turismo italiano**. Si tratta di un aumento di sedici milioni (+13,4%) rispetto al 2022 per gli arrivi e di oltre trentanove milioni (+9,5%) per le presenze. In confronto al 2019, l'anno precedente lo scoppio della pandemia, gli arrivi crescono di tre milioni di unità (+2,3%), mentre le presenze aumentano di 14,5 milioni (+3,3%). Con la componente estera della clientela che torna a prevalere su quella domestica dopo l'inversione di tendenza del periodo 2020-2022: nel 2023 il 52,4% delle presenze turiste che sono riferite a clienti non residenti in Italia.

Nel settore **extra-alberghiero** arrivi e presenze crescono rispettivamente del 16,9% e dell'11% rispetto al 2022, con incrementi maggiori di quelli del settore **alberghiero** (+11,5% e +8,1%). Lazio e Lombardia sono le regioni che crescono maggiormente rispetto al 2022, in virtù del sostenuto incremento delle presenze turistiche delle città di Roma e Milano.

"I numeri non mentono mai. I provvedimenti sul turismo, insieme alla professionalità degli operatori del settore, hanno determinato un netto cambio di marcia dall'impatto senza precedenti. Niente accade per caso: questo successo è l'esito di una serie di investimenti attuati dal Ministero col supporto di Enit per rafforzare l'immagine e la credibilità internazionale dell'Italia nel mondo, fattori che hanno contribuito a far tornare la nostra nazione di moda, specialmente all'estero", ha commentato la **ministra del Turismo, Daniela Santanchè**.

PRESENTATO IL VADEMECUM “RAPPORTO CON I FORNITORI”

In occasione dell'incontro “Made in Italy tra sostenibilità, ricerca e innovazione”, organizzato da Federazione Moda Italia-Confcommercio in collaborazione con PITTI Immagine Uomo presso la Fortezza da Basso a Firenze, è stato presentato – alla presenza di numerosi imprenditori della filiera – il Vademecum “Rapporto con i Fornitori” per supportare le imprese retail della moda.

Federazione Moda Italia vuole supportare non solo i commercianti esperti, ma anche i nuovi imprenditori che si affacciano ora al mercato, bilanciando sforzi economici e conoscenze cruciali per superare insieme ai fornitori il particolare momento.

Il documento suggerisce parametri per la scelta dei fornitori, la negoziazione delle condizioni di acquisto, l'instaurazione di rapporti collaborativi trasparenti, il rispetto delle norme sull'etichettatura e l'attenzione ai valori ecologici e sociali.



CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE: “BENE LE MODIFICHE, MA SERVONO ALTRI INTERVENTI”

In attesa di conoscere i dettagli del decreto legislativo correttivo delle disposizioni sul concordato preventivo biennale, approvato dal Consiglio dei Ministri, le organizzazioni dell'impresa diffusa, Confcommercio, Confartigianato, CNA, Casartigiani e Confesercenti, sottolineato in una nota comune che "le modifiche vanno nella direzione auspicata, in particolare la possibilità di effettuare i versamenti anche oltre il 31 luglio 2024, con una maggiorazione dello 0,4%. Positivo il giudizio anche sulla semplificazione della modalità di calcolo dell'acconto e sul riconoscimento delle perdite su crediti fra i componenti straordinari che possono essere considerati a riduzione del reddito concordato". Le organizzazioni dell'artigianato, del commercio e delle Pmi chiedono, tuttavia, al Governo e Parlamento di introdurre ulteriori modifiche migliorative del concordato preventivo biennale. In particolare, sono tre gli aspetti che, secondo Confartigianato, CNA, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti, devono trovare soluzione nel corso dell'esame del provvedimento. "Innanzitutto, considerata la necessaria fase sperimentale del concordato preventivo biennale, andrebbe prevista, in fase di avvio, la possibilità di applicare un'imposta sostitutiva sul differenziale fra il reddito dichiarato e quello proposto in adesione. Inoltre, è necessario che assumano rilievo fiscale le perdite maturate a seguito dei componenti straordinari non considerati nella stima. E ancora, va garantita maggiore flessibilità in uscita dal concordato preventivo biennale, riducendo lo scostamento di reddito e di valore della produzione che legittima l'uscita dall'attuale 50% al 30%. Infine, anche per rendere ancora più equo il concordato, va prevista per i soggetti ISA con punteggio superiore ad 8 e che non aderiranno al concordato, una riduzione dell'imposizione sui redditi incrementali rispetto a quelli medi riferiti al proprio punteggio ISA".

IL TERZIARIO DI MERCATO SEMPRE PIÙ "MOTORE" DELL'OCCUPAZIONE

Seconda edizione dell'Osservatorio Terziario e Lavoro dell'Ufficio Studi sull'andamento dell'occupazione nei settori economici negli ultimi 30 anni.

L'Ufficio Studi di Confcommercio ha presentato la **seconda edizione dell'Osservatorio Terziario e Lavoro** (link al documento integrale in pdf). Il direttore Mariano Bella ha voluto sottolineare che nel 2023 per la prima volta il settore del terziario ha raggiunto la quota di oltre il 50% per quel che riguarda l'occupazione totale. "Tra giugno 2019 e giugno 2023 si registrano 2,6 milioni di lavoratori in più, di cui il 77,9% appartiene al terziario di mercato, pari a 2 milioni. La crescita si compone per l'87% di lavoratori dipendenti e per il 13% di lavoratori indipendenti; il 98,5% e il 75% rispettivamente degli indipendenti e dei dipendenti appartiene al terziario di

mercato", ha osservato Bella. "Il terziario di mercato è, dunque, palestra di auto-imprenditorialità, ma è fondamentale anche per il lavoro dipendente".

Il direttore dell'Ufficio Studi ha quindi evidenziato ancora una volta il ruolo della partecipazione femminile: "L'incremento della partecipazione delle donne al mondo del lavoro costituisce la principale, se non l'unica, possibilità di crescita dell'Italia nel prossimo decennio". Dunque note positive ma anche qualche ombra soprattutto per quel che riguarda la mancanza di lavoratori in alcuni settori come il turismo.

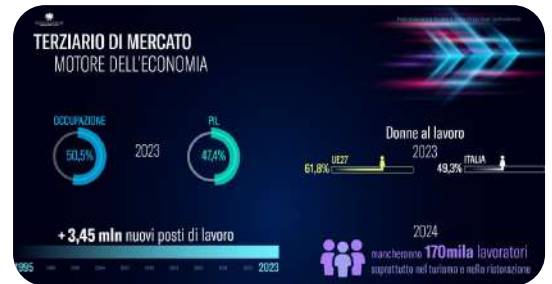
"Se nel 2024 si osservasse una crescita delle presenze turistiche del 4,5% rispetto al 2023, pari a oltre 20 milioni in più di turisti, avremmo bisogno - ha spiegato il direttore dell'Ufficio Studi - di 70mila nuovi lavoratori rispetto allo scorso anno solo in alloggio e ristorazione. Con indotto, cultura e commercio si arriva a 170mila, difficili da trovare". Parlando della situazione economica generale del Paese, Bella ha ricordato che l'andamento è buono e la sofferenza principale è quella relativa alla debolezza dei consumi. "Il Pil italiano - ha concluso il direttore dell'Ufficio Studi - nel 2024 potrebbe superare l'1%".

Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli ha commentato i dati dell'Osservatorio Terziario e Lavoro. "Nel nostro Paese l'occupazione cresce grazie al terziario di mercato, cioè commercio, turismo, servizi, trasporti. Settori che, complessivamente, garantiscono oltre il 50% del totale degli occupati. Tuttavia mancano 170mila lavoratori, soprattutto nel comparto turistico, per mancanza di competenze specifiche". "Dunque - ha concluso Sangalli - servono più politiche attive, più formazione per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro".

In occasione dell'incontro "Made in Italy tra sostenibilità, ricerca e innovazione", organizzato da Federazione Moda Italia-Confcommercio in collaborazione con PITTI Immagine Uomo presso la Fortezza da Basso a Firenze, è stato presentato - alla presenza di numerosi imprenditori della filiera - il Vademecum "Rapporto con i Fornitori" per supportare le imprese retail della moda.

Il Presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio, Giulio Felloni, ha dichiarato: "C'è stato un grande interesse delle imprese della moda per questo documento che sintetizza i contributi del Gruppo di Lavoro del nostro Consiglio Nazionale rispondendo all'esigenza di una guida pratica su buone prassi, diritti e doveri nei rapporti contrattuali. Un testo che basa su trasparenza, fiducia reciproca e rispetto degli impegni all'insegna dell'innovazione e del contesto attuale. Con questo vademecum, che raccoglie le indicazioni pervenute dalle imprese italiane del retail della moda, Federazione Moda Italia vuole supportare non solo i commercianti esperti, ma anche i nuovi imprenditori che si affacciano ora al mercato, bilanciando sforzi economici e conoscenze cruciali per superare insieme ai fornitori il particolare momento. Il documento suggerisce parametri per la scelta dei fornitori, la negoziazione delle condizioni di acquisto, l'instaurazione di rapporti collaborativi trasparenti, il rispetto delle norme sull'etichettatura e l'attenzione ai valori ecologici e sociali".

I dati del Fashion Retail Report di Federazione Moda Italia-Confcommercio mostrano un calo medio dei consumi nel settore moda del 2,7% nel 2023. Anche i saldi invernali non sono riusciti a invertire la tendenza, registrando un calo del 4,5% a gennaio e del 4,6% a febbraio. Marzo, aprile e maggio sono stati mesi "freddi" per le vendite, con diminuzioni rispettivamente del 3,6%, del 7,1% e del 6,5% rispetto agli stessi mesi del 2023. Il settore moda, che rimane un fondamentale pilastro dell'economia nazionale contando 170.828 punti vendita e 299.890 addetti al 31 dicembre 2023, vede tuttavia una ripartenza dei consumi ancora troppo lenta.



LO SCADENZIARIO

LUNEDÌ 1° LUGLIO

Modello 730

Assistenza fiscale dei sostituti d'imposta, del CAF o professionisti abilitanti: consegna Mod. 730

Cedolare secca

Comunicazione contratti di locazione brevi conclusi l'anno precedente

Web Tax

Dichiarazione annuale imposta sui servizi digitali

Dichiarazioni fiscali integrative

Dichiarazione integrativa Redditi anni precedenti Persone fisiche

Imposta di bollo

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

Modello 730

Invio telematico del Mod. 730 da parte dei sostituti d'imposta, dei Caf e professionisti abilitati

Operazioni intracomunitarie - Modelli Intrastat e Intra 12 e 13

Presentazione degli elenchi INTRA 12 e versamento

IMU

Presentazione della dichiarazione IMU enti non commerciali
Presentazione della dichiarazione IMU/IMPI per l'anno 2023

Dichiarazione Modello Redditi / Dichiarazione Modello IRAP

Presentazione della dichiarazione Redditi ed IRAP 2023 da parte della società con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare

OSS/IOSS - OSS One Stop Shop e IOSS Import One Stop Shop

Presentazione dichiarazione IVA e versamento mensile IVA per i soggetti che hanno aderito al regime

Dichiarazione Modello Redditi PF

Presentazione su supporto cartaceo della dichiarazione Mod. REDDITI 2024 Persone Fisiche

Acconti Irpef, Ires, Irap

Versamento del secondo acconto ai fini IRES e IRAP soggetti a cavallo

Acconti Irpef, Ires, Irap - Acconti cedolare secca

Imposta patrimoniale sugli immobili esteri - Ivie

Addizionali regionali e comunali - IVAFE

Versamento dell'IRPEF, dell'IRAP, IVA, addizionali regionale e comunale ed imposte sostitutive risultanti dalla dichiarazione per l'anno 2023 Redditi 2024 PF e SP

Terreni e partecipazioni - Rivalutazione

Versamento imposta sostitutiva per rideterminazione valore di acquisto dei terreni edificabili e con destinazione agricola e delle partecipazioni posseduti al 1° gennaio 2024

Acconti di imposta Irpef, Ires, Irap

Versamento saldo e primo acconto IRES, imposta sostitutiva e IRAP risultanti dalla dichiarazione dei redditi per l'anno 2023

Redditi d'impresa imprese individuali residenti

Versamento seconda rata imposta sostitutiva estromissione immobili impresa individuale

Ravvedimento operoso speciale

Versamento seconda rata ravvedimento speciale periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022

Ravvedimento operoso speciale

Versamento sesta rata ravvedimento speciale

RINNOVO DEL CCNL: I PUNTI CARDINE

Il 5 giugno 2024 è stato sottoscritto il rinnovo del CCNL per i dipendenti da Aziende dei Settori Pubblici Esercizi, Ristorazione Collettiva e Commerciale e Turismo.

Lo stesso è intervenuto integrando e modificando i contenuti dell'intesa dell'8 febbraio 2018 prevedendone una serie di novità in materia di:

- contrasto alle violenze nei luoghi di lavoro;
- classificazione e inquadramento;
- congedi di maternità, paternità e parentali;
- aumenti salariali;
- welfare contrattuale.

CAMPO D'APPLICAZIONE

Una delle novità dell'accordo in commento riguarda l'introduzione del settore del banqueting nel campo d'applicazione del contratto che precedentemente era limitato alla presenza della dizione "somministrazione di pasti a domicilio", tra l'altro collocata nella sfera della ristorazione collettiva e che è stata, invece, sostituita dalla dizione più attuale "aziende addette alla preparazione, confezionamento e somministrazione di pasti e bevande (banqueting)" nella parte, appunto, dedicata ai pubblici esercizi.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

È stata prevista la costituzione di una commissione paritetica nazionale entro la fine del 2024 che affronti i temi legati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla luce della crescente importanza della tematica anche per il settore.

CONTRASTO ALLE VIOLENZE E MOLESTIE NEI LUOGHI DI LAVORO E PARI OPPORTUNITÀ

Oltre ad essere stato aggiornato, in virtù dell'evoluzione normativa, l'articolato già presente nel testo contrattuale, riguardante il tema delle pari opportunità e del contrasto alle violenze e molestie nei luoghi di lavoro, è stata introdotta una specifica disciplina dei congedi per le donne vittime di violenza di genere. A seguire i contenuti principali dei tre articoli.

CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

È stato effettuato un sostanziale ammodernamento del testo contrattuale, mantenendo allo stesso tempo non solo invariate le declaratorie contrattuali ma anche i differenti dieci livelli d'inquadramento al fine di scongiurare eventuali disallineamenti organizzativi per le imprese. Oltre alla eliminazione di mansioni desuete sono state introdotte le seguenti figure, maggiormente rispondenti alle attuali esigenze delle imprese.

CONGEDI DI MATERNITÀ, PATERNITÀ, ALTERNATIVO E CONGEDI PARENTALI

È stato complessivamente aggiornato il testo contrattuale in materia di tutele in materia di genitorialità in virtù dell'evoluzione normativa che nel corso degli ultimi anni ha modificato e continua a modificare il trattamento economico e normativo connesso alla maternità, alla paternità e quindi, alle tre fattispecie dei congedi di paternità, di maternità e parentali disciplinati dal relativo testo unico (decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i.).

A tal fine il rivisitato art. 199 del CCNL denominato "Tutela della genitorialità" ricomprende una sostanziale rassegna della normativa in materia recependo come già sottolineato le recenti novità introdotte dal legislatore nazionale anche in virtù delle direttive europee in materia.

CONGEDO PARENTALE

Per tali periodi, a decorrere dalla sottoscrizione del contratto, è stata prevista la maturazione degli istituti contrattuali delle ferie, dei permessi retribuiti, della tredicesima mentre la maturazione della quattordicesima mensilità avverrà a far data dal 1° dicembre 2027.

PARTE ECONOMICA

L'incremento salariale che si svilupperà nel corso della vigenza contrattuale prevede un aumento a regime di 200 € parametrati sul 4° livello contrattuale.

Per le aziende della "Ristorazione Collettiva" le tranches che avranno il medesimo importo avranno la seguente decorrenza 1° giugno 2024, 1° settembre 2025, 1° settembre 2026, 1° giugno 2027, 1° dicembre 2027.

WELFARE CONTRATTUALE

In linea con una condivisa volontà delle Parti di rafforzare il ruolo del welfare contrattuale non solo per valorizzare il valore della bilateralità ma anche e soprattutto per andare incontro alle crescenti esigenze di rafforzamento del welfare privato, è stato previsto un aumento del contributo all'assistenza sanitaria integrativa.

DECORRENZA E DURATA

Facendo salve le specifiche decorrenze espressamente previste per i singoli istituti contenute nel contratto, lo stesso decorre dal 1° giugno 2024 e sarà valido sino al 31 dicembre 2027.